



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2020

Progetti di legge e relazioni

**N. 1**

**PROGETTO DI LEGGE**

AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DELLO STATUTO SPECIALE

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE

**ATTRIBUZIONE AI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE  
CIRCONDARIALE DI PERMESSI RETRIBUITI PER LA PARTECIPAZIONE  
ALLE RIUNIONI**

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEMAGRI, DALLAPICCOLA, OSSANNA, ROSSI  
e VETTORI

IN DATA 28 FEBBRAIO 2020

## RELAZIONE

La Commissione elettorale circondariale è costituita con decreto del Presidente della Corte d'Appello in ogni comune capoluogo di circondario giudiziario ed è composta da quattro componenti effettivi e quattro supplenti, di cui uno nominato dal prefetto e tre eletti dal Consiglio provinciale con voto limitato (articoli 21 e successivi del decreto del Presidente della Repubblica n. 223/1967).

Nei circondari con popolazione superiore a 50.000 abitanti possono essere costituite delle sottocommissioni (articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 223/1967), che svolgono le medesime funzioni della Commissione.

Originariamente le Commissioni elettorali circondariali erano presiedute da un magistrato, tuttavia con l'entrata in vigore del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 l'incarico di presiederle è stato trasferito ai prefetti o loro delegati.

Tali organi esercitano un ruolo fondamentale nell'ambito del nostro ordinamento giuridico, la Commissione infatti esamina le operazioni compiute dall'Ufficiale elettorale comunale nella formazione delle liste elettorali, decide sui ricorsi e approva ogni sei mesi gli elenchi (articoli 29 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 223/1967). Infine, una volta convocati i comizi elettorali, predispone l'elenco definitivo degli aventi diritto al voto (articoli 32-bis, 32-ter e 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 223/1967).

La disciplina regionale sull'ordinamento dei Comuni affida alle commissioni e alle sottocommissioni il delicato e fondamentale compito di vagliare la regolarità delle candidature nell'ambito delle elezioni comunali (articolo 244 della legge regionale n. 2/2018).

La responsabilità affidata ai commissari e la delicatezza del loro ruolo, che impone indipendenza e oggettività di giudizio, non è tutelata da alcun tipo di indennità, gettone o prerogativa. Infatti, l'articolo 2, comma 30, della legge n. 244/2007 ha disposto la gratuità dell'incarico, prevedendo il solo rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

La partecipazione alle riunioni della Commissione non è poi facilitata da alcun tipo di permesso retribuito, a differenza di quanto avviene per gli amministratori locali.

Tuttavia, le operazioni della Commissione in occasione delle elezioni comunali richiedono ai componenti un consistente impegno, obbligandoli a fruire delle ferie per partecipare alle numerose riunioni che si tengono a ridosso del voto.

L'assenza di garanzie in favore dei componenti di nomina politica rischia di avere ripercussioni sulla "qualità della rappresentanza" all'interno degli organismi, poiché rende l'ufficio difficilmente compatibile con un rapporto di lavoro subordinato.

Con la presente proposta si propone quindi di attribuire ai componenti della Commissione il diritto di assentarsi dal posto di lavoro per la durata effettiva della partecipazione, previsto per i consiglieri comunali dall'articolo 79, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo unico degli Enti locali), così come modificato dall'articolo 16, comma 21, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge n. 148/2011.

L'attuale formulazione del comma 1 dell'articolo 79 del Testo unico recita:

*“1. I lavoratori dipendenti, pubblici e privati, componenti dei consigli comunali, provinciali, metropolitani, delle comunità montane e delle unioni di comuni, nonché dei consigli circoscrizionali dei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti, hanno diritto di assentarsi dal servizio per il tempo strettamente necessario per la partecipazione a ciascuna seduta dei rispettivi consigli e per il raggiungimento del luogo di suo svolgimento. Nel caso in cui i consigli si svolgano in orario serale, i predetti lavoratori hanno diritto di non riprendere il lavoro prima delle ore 8 del giorno successivo; nel caso in cui i lavori dei consigli si protraggano oltre la mezzanotte, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata successiva.”.*

*Ai sensi del successivo articolo 80 “Le assenze dal servizio ... sono retribuite al lavoratore dal datore di lavoro. Gli oneri per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici sono a carico dell'ente presso il quale gli stessi lavoratori esercitano le funzioni pubbliche di cui all'articolo 79. L'ente, su richiesta documentata del datore di lavoro, è tenuto a rimborsare quanto dallo stesso corrisposto, per retribuzioni ed assicurazioni, per le ore o giornate di effettiva assenza del lavoratore.”.*

**Progetto di legge n. 1/XVI**

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DELLO STATUTO SPECIALE**

**PER IL TRENINO-ALTO ADIGE**

**ATTRIBUZIONE AI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE  
CIRCONDARIALE DI PERMESSI RETRIBUITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE  
RIUNIONI**

**Art. 1**

1. Dopo il secondo comma dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 è aggiunto il seguente:

“Nei confronti dei componenti di cui al secondo comma dell'articolo 22 trovano applicazione il comma 1 dell'articolo 79 e il comma 1 dell'articolo 80 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a tal fine le funzioni pubbliche si intendono esercitate a favore del comune presso il quale le commissioni o sottocommissioni sono costituite.”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Begehrensgesetzentwürfe und Berichte

**NR. 1**

**BEGEHRENSGESETZENTWURF**

GEMÄSS ARTIKEL 35 DES AUTONOMIESTATUTS FÜR  
TRENTINO-SÜDTIROL

**GEWÄHRUNG VON BEZAHLTEN BEURLAUBUNGEN AN DIE MITGLIEDER DER  
BEZIRKSWAHLKOMMISSION FÜR DIE TEILNAHME AN DEN SITZUNGEN**

EINGEBRACHT

AM

28. FEBRUAR 2020

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN DEMAGRI, DALLAPICCOLA, OSSANNA,  
ROSSI und VETTORI

## BERICHT

Die Bezirkswahlkommission wird mit Dekret des Präsidenten des Oberlandesgerichtes in jeder Gemeinde, die Hauptort des Gerichtssprengels ist, eingesetzt und setzt sich aus vier effektiven und vier Ersatzmitgliedern zusammen, von denen einer vom Präfekten und drei vom Landtag mit eingeschränktem Stimmrecht ernannt werden (Artikel 21 und nachfolgende des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 223/1967).

In den Bezirken mit mehr als 50.000 Einwohnern können auch Unterwahlkommissionen (Artikel 25 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 223/1967) eingerichtet werden, die dieselben Aufgaben der Kommission ausüben.

Ursprünglich führte ein Richter den Vorsitz der Bezirkswahlkommissionen, doch mit dem Inkrafttreten des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 51 vom 19. Februar 1998 wurde der Vorsitz den Präfekten oder ihren Delegierten übertragen.

Diese Organe spielen in unserem Rechtssystem eine grundlegende Rolle: die Kommission überprüft die vom Gemeindegewahlbeamten bei der Bildung der Wählerlisten durchgeführten Handlungen, entscheidet über die Einsprüche und genehmigt alle sechs Monate die Listen (Artikel 29 und nachfolgende des Dekretes des Präsidenten der Republik 223/1967). Nach der Ausschreibung der Wahl erstellt sie schließlich die definitive Liste der Wahlberechtigten (Artikel 32-bis, 32-ter und 33 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 223/1967).

Die regionalen Bestimmungen über die Gemeindeordnung übertragen den Kommissionen und den Unterkommissionen schließlich die heikle und grundlegende Aufgabe, die Ordnungsmäßigkeit der Kandidaturen im Rahmen der Gemeindegewahlen festzustellen (Artikel 244 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018).

Die den Kommissionsmitgliedern übertragene Verantwortung und die heiklen Aufgaben, die mit ihrer Funktion verbunden sind, welche Unabhängigkeit und Objektivität in der Beurteilung erfordern, wird weder durch Entschädigungen, Sitzungsgelder noch Sonstiges vergütet. Artikel 2 Absatz 30 des Gesetzes Nr. 244/2007 sieht nämlich die Unentgeltlichkeit des Auftrages vor, wobei einzig und allein die Rückvergütung der effektiv getragenen Reisespesen vorgesehen ist.

Die Teilnahme an den Sitzungen der Kommission wird auch nicht durch bezahlte Beurlaubungen irgendeiner Art begünstigt, im Gegensatz zu dem, was für die Verwalter von öffentlichen Körperschaften vorgesehen ist.

Doch die Aufgaben der Kommission anlässlich der Gemeindegewahlen erfordern von den Kommissionsmitgliedern einen beträchtlichen Einsatz und zwingen sie, ihren Urlaub in Anspruch zu nehmen, um an den zahlreichen Sitzungen teilzunehmen, die vor der Wahl stattfinden.

Das Fehlen von Garantien zugunsten der politisch ernannten Mitglieder könnte schlimme Folgen für die „Qualität der Vertretung“ in diesen Organismen haben, da dieses Amt mit einer lohnabhängigen Erwerbstätigkeit oft schwer vereinbar ist.

Mit diesem Begehrensgesetzentwurf soll nun den Mitgliedern der Kommission das Recht eingeräumt werden, für die effektive Dauer der Teilnahme vom Arbeitsplatz fern zu bleiben, so wie dies für die Gemeinderatsmitglieder laut Artikel 79 Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 267/2000 (Einheitstext der örtlichen Körperschaften), abgeändert durch Artikel 16 Absatz 21 des Gesetzesdekretes Nr. 138 vom 13. August 2011 und umgewandelt in das Gesetz Nr. 148/2011, vorgesehen ist.

Derzeit lautet Artikel 79 Absatz 1 des Einheitstextes wie folgt:

*„1. Die Arbeitnehmer des öffentlichen und privaten Bereichs, die Mitglieder von Gemeinderäten, Landtagen, Großstadträten, Räten der Berggemeinschaften und der Gemeindeverbände sowie von Stadtviertelräten der Gemeinden mit mehr als 500.000 Einwohnern sind, haben das Recht auf Freistellung vom Dienst für die Zeit, die erforderlich ist, um an jeder Sitzung der jeweiligen Räte teilzunehmen und den Ort zu erreichen, an dem sie stattfindet. Sollten die Ratssitzungen am Abend abgehalten werden, haben die oben genannten Arbeitnehmer das Recht, die Arbeit nicht vor 8 Uhr des darauf folgenden Tages wieder aufzunehmen; wenn die Arbeiten der Ratssitzung über Mitternacht hinausgehen, haben sie das Recht, den ganzen nachfolgenden Tag vom Dienst fernzubleiben.“.*

Im darauf folgenden Artikel 80 ist Folgendes vorgesehen: *„Die genannten Abwesenheiten vom Dienst des Arbeitnehmers werden ihm vom Arbeitgeber vergütet. Die Kosten für die bezahlten Beurlaubungen der Arbeitnehmer, die bei Privatpersonen oder öffentlichen Körperschaften mit Wirtschaftszweck angestellt sind, werden von der Körperschaft getragen, bei der diese Arbeitnehmer die in Artikel 79 genannten öffentlichen Funktionen ausüben. Die Körperschaft ist verpflichtet, dem Arbeitgeber - auf seinen belegten Antrag hin - die von ihm für Lohn und Versicherungen an den Arbeitnehmer entrichteten Beträge, bezogen auf die Stunden oder Tage der tatsächlichen Abwesenheit vom Dienst, zu erstatten.“.*

## **Begehrensgesetzentwurf Nr. 1/XVI**

### **GEMÄSS ARTIKEL 35 DES AUTONOMIESTATUTS FÜR TRENTINO-SÜDTIROL**

#### **GEWÄHRUNG VON BEZAHLTEN BEURLAUBUNGEN AN DIE MITGLIEDER DER BEZIRKSWAHLKOMMISSION FÜR DIE TEILNAHME AN DEN SITZUNGEN**

##### Art. 1

1. Nach Absatz 2 des Artikels 24 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 223 vom 20. März 1967 wird folgender Absatz eingefügt:

„Gegenüber den Mitgliedern gemäß Absatz 2 des Artikels 22 findet Absatz 1 des Artikels 79 und Absatz 1 des Artikels 80 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 267 vom 18. August 2000 Anwendung. Unter öffentlichen Funktionen versteht man jene, die zugunsten der Gemeinde, in der die Kommissionen oder Unterkommissionen eingerichtet sind, ausgeübt werden.“